

# Le procedure di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico ed il governo delle piene

Decreto Presidente della Giunta Regionale 160 del 19/12/2016



# PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Direttiva PCM 27 febbraio 2004** «Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile.»
- **Legge 100 del 12 luglio 2012** «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile.»
- **Direttiva PCM 8 luglio 2014** «Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe.»
- **Indicazioni operative del 10 febbraio 2016** «Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile.»
- **Decreto Presidente della Giunta Regionale 160 del 19 dicembre 2016** «Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 - Indicazioni operative del 10 febbraio 2016. Aggiornamento delle procedure di allertamento della Regione Marche.»
- **Decreto Presidente della Giunta Regionale 63 del 20 marzo 2017** «Modifica Allegati al Decreto 160/Pres del 19/12/2016 "Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 - Indicazioni operative del 10 febbraio 2016. Aggiornamento delle procedure di allertamento della Regione Marche."»



# SCHEMA DI FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO



Centro Funzionale

Previsione, monitoraggio e sorveglianza

Suddivisione delle previsioni degli effetti al suolo per zone di allerta

Valutazione degli effetti al suolo e definizione degli scenari  
(pericolosità per persone o cose)

Livello di criticità

Protezione civile  
SOUP

Definizione livello di allerta e fase operativa per la Regione

Diffusione documenti di allertamento

Fase operativa

Istituzioni

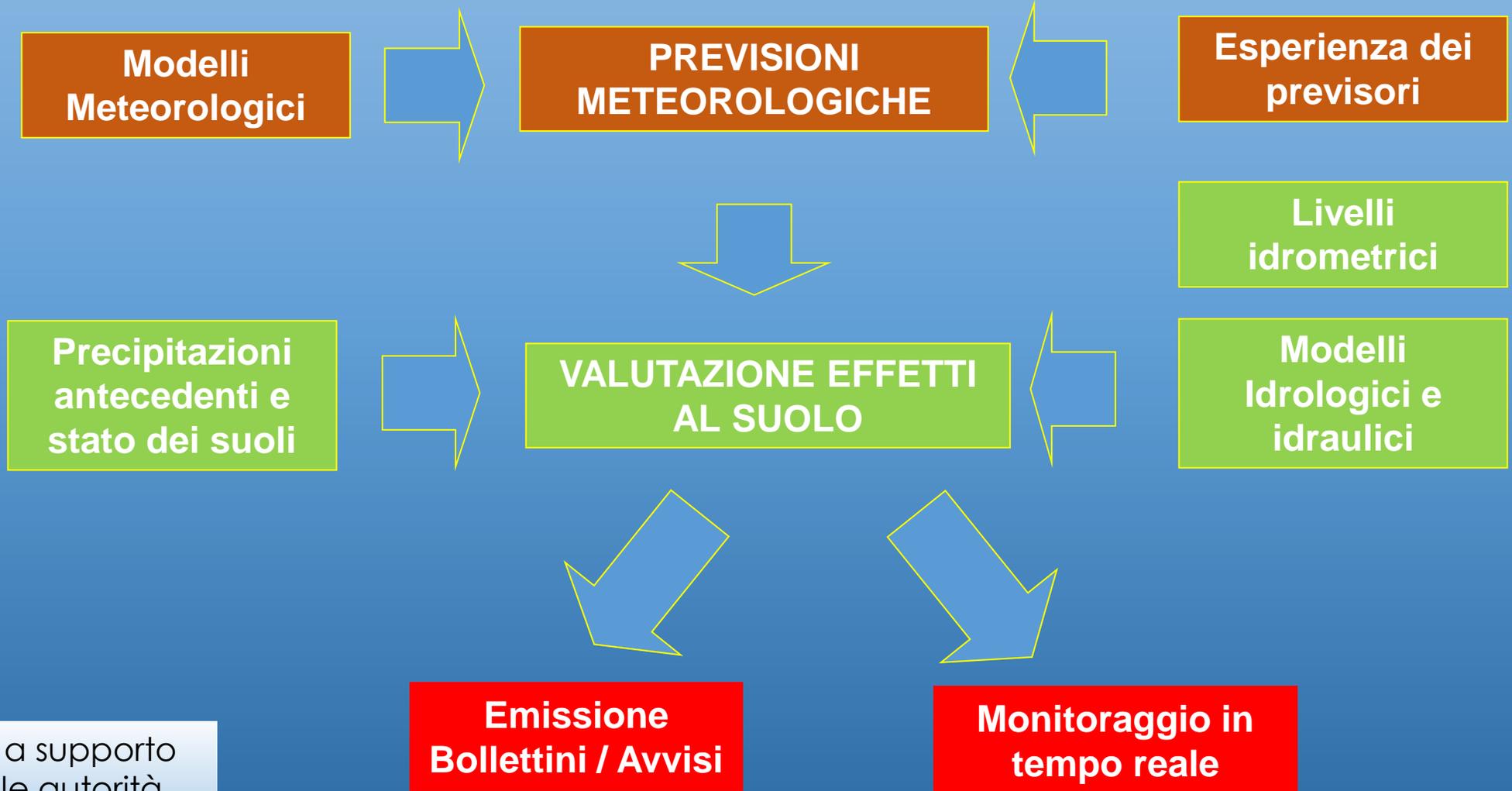
Sulla base delle specificità del territorio, attivano le misure per la  
salvaguardia e informa la popolazione

Attivazione  
pianificazione di  
emergenza



# LA CATENA OPERATIVA PREVISIONALE

CENTRO  
FUNZIONALE



Struttura regionale a supporto delle decisioni per le autorità competenti per le allerte





# ZONE DI ALLERTA

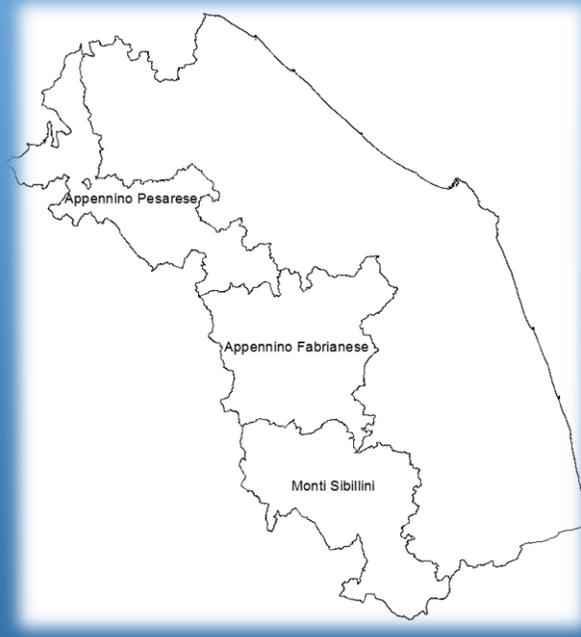
Il livello di criticità è assegnato ad ogni **zona di allerta** ed è riferita all'intero territorio ricompreso in quella zona

Ambiti territoriali omogenei dal punto di vista meteorologico idrologico e nivologico

RISCHIO IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO



RISCHIO VALANGHE



- La Regione è suddivisa in:
- 6 zone di allerta per il rischio idrogeologico ed idraulico
  - 3 zone di allerta per il rischio



# BOLLETTINI

Vengono prodotti con frequenza regolare per tutto l'anno o parte di esso



Altri Bollettini Bollettino Pericolo Incendi  
Bollettino Ondate di Calore



# AVVISI

Vengono prodotti in casi particolari, senza limiti temporali e sono documenti di allertamento

Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse Regionale



Prodotto se emesso Avviso di criticità o se i parametri meteorologici (Neve, Vento, Mareggiate) superano predefinite soglie

Avviso di Criticità Idrogeologica ed Idraulica Regionale



Prodotto se è definita la criticità moderata o elevata in almeno una zona di allerta

Avviso di Criticità Neve e Valanghe



Prodotto se emesso è definita la criticità moderata o elevata in almeno una zona di allerta



# CORRELAZIONE FASE OPERATIVA – ALLERTA

Indicazioni operative 10/2/2016 Allegato 2



A seguito dell'allertamento per il rischio meteo-idrologico ed idraulico va attivata una Fase Operativa

## Centro funzionale

Allerta Gialla o Arancione

Allerta Rossa

Avviso Meteo per neve,  
vento o mare

Allerta gialla, arancione o  
rossa per valanghe



## Protezione Civile / Enti

Fase di Attenzione

Fase di Preallarme

Fase di Attenzione

Le corrispondenze rappresentano requisiti minimi, ogni Ente può attivare anche

una fase operativa superiore



# MESSAGGIO DI ALLERTAMENTO

Indicazioni operative 10/2/2016 Allegato 1



La fase operativa per le **Strutture Regionali** è definita dal Dirigente della Protezione Civile Regionale

La Fase operativa viene comunicata al territorio mediante un

## **MESSAGGIO DI ALLERTAMENTO**

che riporta:

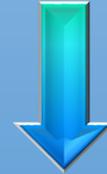
- a) il livello di allerta e la descrizione del fenomeno atteso;
- b) sulla base del livello di allerta, la fase operativa relativo allo stato di attivazione della Protezione civile regionale;
- c) la durata dell'allerta. A meno di indicazioni differenti, il rientro alla fase di normalità coincide con l'orario di fine validità dell'allerta.



# IL FLUSSO INFORMATIVO

**Centro Funzionale**

Bollettini di criticità  
Avvisi di criticità



**SOUP Protezione civile Regionale**

Messaggio di  
allertamento

**DPC**

**Province**

**UTG  
Prefetture**

**Comuni**

**Sistema  
regionale**

Definizione della  
fase operativa per  
le strutture  
regionali e  
comunicazione  
allerta



# PUBBLICAZIONE DOCUMENTI

TUTTI I DOCUMENTI DI ALLERTAMENTO SONO PUBBLICATI SUL SITO DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE (<http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Protezione-Civile>)

Amministrazione Trasparente | Segnalazione di semplificazione | Come fare per | Rubrica

**REGIONE MARCHE**

In Primo Piano   Regione Utile   Entra in Regione

Regione Utile / Protezione Civile

## Protezione Civile e Sicurezza

Situazione odierna - *Emergenza sisma in corso a seguito degli eventi di Agosto ed Ottobre 2016.*

Ascoli   Fermo   Macerata   Ancona   Pesaro

Previous

Publicati nuovi report nivometeorologici del Centro Funzionale

Publicati due nuovi studi relativi al Manto Nevoso ed il Rendiconto degli eventi Valanghivi nell'area [Studi Nivometeorologici](#)

Previsione

Bollettini   Avvisi   Centro Funzionale

Monitoraggio

Meteo   Incendi Boschivi   Sismico

Comunicati Stampa   News ed Eventi

21/03/2017  
L'ASSESSORE CESETTI ALLA GIORNATA CONTRO LE MAFIE, DA GROTTAMMARE UN MESSAGGIO DI SPERANZA  
[Leggi](#)

GIOVEDÌ 18 MARZO 2017 12:49  
**non3mo**

**Allertamento meteorologico**

Le previsioni meteo a fini di protezione civile sono diverse dalle classiche "previsioni del tempo" perché evidenziano situazioni potenzialmente dannose per persone o cose. Sono elaborate dalle Regioni e dal Dipartimento e vengono sintetizzate quotidianamente nel [Bollettino di vigilanza meteorologica nazionale](#).

Sulla base degli eventi meteo previsti ciascuna Regione e Provincia Autonoma valuta le situazioni di criticità idrauliche e idrogeologiche (allagamenti, frane, alluvioni, ...) che si potrebbero verificare sul territorio. Queste valutazioni confluiscono nel [Bollettino di criticità nazionale](#) che viene prodotto quotidianamente dal Dipartimento. È compito poi delle Regioni e delle Province Autonome di attivare i sistemi locali di protezione civile, mentre spetta ai Sindaci attivare i piani di emergenza, informare i cittadini sulle situazioni di rischio e decidere le azioni da intraprendere per tutelare la popolazione.

In questa sezione trovi il Bollettino di vigilanza e il Bollettino di criticità georeferenziato grazie al quale puoi verificare se nel luogo in cui ti trovi o dove sei diretto sono previste criticità legate a fenomeni meteo-idrogeologici e idraulici. Per capire quali sono gli effetti e i danni previsti per i diversi livelli di criticità puoi consultare la [tabella degli scenari](#). In questa sezione è disponibile anche l'ultimo comunicato stampa relativo alla previsione di eventi meteorologici o criticità particolarmente significativi.

Essere consapevoli e preparati è il modo migliore per prevenire e ridurre i rischi. Ti ricordiamo quindi di visitare i [siti web di Regioni e Province Autonome](#) per conoscere nel dettaglio le previsioni e le allerte sul tuo territorio, e di approfondire i comportamenti corretti da adottare nella pagina "Sei preparato?" di questa sezione.

**Comunicati stampa**

9 marzo 2017 - **Mattino: in arrivo venti forti, in particolare sulle regioni centro-meridionali**

Da domani venti forti con raffiche di burrasca, su gran parte delle regioni del nostro Paese

Vedi tutti i comunicati stampa

**Sei preparato?**

In caso di temporali e fulmini  
In caso di rovesci di pioggia e grandine  
In caso di alluvione  
In caso di frana  
In caso di neve e gelo  
In caso di caduta di una valanga  
In caso di nebbia  
In caso di venti e mareggiate  
In caso di tifone

**Previsioni meteo**

Centro Funzionale Centrale - Settore Meteo

**Criticità previste**

Centro Funzionale Centrale - Settore Idro

14 novembre 2014 - **Vibro Italia: al via il piano neve 2014-2015**

**Provedimenti**

Indicazioni operative per l'omogeneizzazione dei messaggi di allertamento delle relative Fasi operative per rischio meteo-idro

**Comunicati stampa**

10 febbraio 2016 - **Protezione civile: firmate oggi le indicazioni per l'omogeneizzazione dei messaggi di allertamento: fasi operative per rischio meteo-idrogeologico e idraulico**

Gli obiettivi sono: creare

Entro le ore 16.00 il Dipartimento delle Protezione Civile Nazionale pubblica sul proprio il riepilogo delle criticità definite da ogni regione



# TABELLE FASI OPERATIVE – PRINCIPALI AZIONI

Allegato 2 Indicazioni operative



**A seguito dell'attivazione di una fase operativa ogni Istituzione deve mettere in campo le conseguenti azioni riportate nella propria pianificazione d'emergenza**

**L'allegato 2 alle indicazioni operative riporta uno schema delle azioni minime che devono essere predisposte alla definizione di una fase operativa**

DGR 800/12 requisiti minimi  
organizzazione locale di  
protezione civile

DGR 131/13 Requisiti minimi  
organizzazione provinciale di  
protezione civile

**E' in corso di predisposizione un atto che adotterà le indicazioni dell'allegato 2, calandole nella realtà regionale, con allegato lo schema delle attivazioni**

**Saranno fornite azioni standard minime da compiere per ciascun livello di allerta/fase operativa per ciascun Ente (Regione, Comune, Provincia)**



# TABELLE FASI OPERATIVE – PRINCIPALI AZIONI

Allegato 2 Indicazioni operative



## FASE DI ATTENZIONE

ATTENZIONE					
ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		<b>ATTENZIONE</b>	VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ATTIVANDO IL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI.	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO COMUNALE PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICIENZA LOGISTICA.
			VALUTA	L'ATTIVAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	L'ATTIVAZIONE DEI PRESIDII TERRITORIALI COMUNALI
PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA			VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICIENZA LOGISTICA
REGIONE	REGIONE - SETTORE PC		VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA.	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO, DELLA LOGISTICA REGIONALE E DEI PRESIDII TERRITORIALI PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE
	REGIONE - CFD		GARANTISCE	IL FLUSSO COSTANTE DI COMUNICAZIONI TRA S.O.R. E CFD	LE ATTIVITÀ NEI SETTORI DI COMPETENZA
PREFETTURA			GARANTISCE	L'ATTIVITÀ DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA E IL FLUSSO COSTANTE DI COMUNICAZIONI	IL MONITORAGGIO DEI FENOMENI A SCALA LOCALE E L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO (A SCALA REGIONALE)
PREFETTURA			VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DELLE RISORSE STATALI



# TABELLE FASI OPERATIVE – PRINCIPALI AZIONI

Allegato 2 Indicazioni operative



## FASE DI PRE ALLARME

PREALLARME		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
ISTITUZIONI					
COMUNE	PRE ALLARME	ATTIVA	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) E SI RACCORDA CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO EVENTUALMENTE ATTIVATE	IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO COMUNALE PER IL MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI	
PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA		ATTIVA	LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (S.O.P.), SECONDO LE MODALITÀ PREVISTE NELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE	IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO E LE RISORSE LOGISTICHE PER IL MONITORAGGIO, SORVEGLIANZA E PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA	
REGIONE		REGIONE - SETTORE PC	MANTIENE	LA SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.R.) PER IL MONITORAGGIO CONTINUATIVO DELLA SITUAZIONE	I PRESIDIO LOGISTICI E IL VOLONTARIATO REGIONALE PER IL MONITORAGGIO E LA SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI. LE ATTIVITÀ NEI SETTORI DI COMPETENZA
		REGIONE - CFD	MANTIENE	L'ATTIVITÀ DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA CONTINUATIVA, ANCHE CON L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO A SCALA REGIONALE	
		SUPPORTA		LE ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO	
		ATTIVA	LA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ANCHE A SUPPORTO DEI COC ATTIVATI		
PREFETTURA		VALUTA	L'ATTIVAZIONE DEL C.C.S. E, SE NECESSARIO, I C.O.M., NELLE MODALITÀ PREVISTE NELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	L'ATTIVAZIONE DELLE RISORSE STATALI PER IL SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE E DI CONTROLLO DEL TERRITORIO A SUPPORTO DEGLI ENTI LOCALI	



# TABELLE FASI OPERATIVE – PRINCIPALI AZIONI

Allegato 2 Indicazioni operative



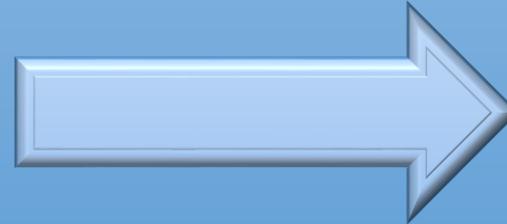
## FASE DI ALLARME

ALLARME		ISTITUZIONI	FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
		COMUNE	ALLARME	RAFFORZA	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) RACCORDANDOSI CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO ATTIVATE	L'IMPIEGO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO LOCALE PER L' ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO, FAVORENDO IL RACCORDO DELLE RISORSE SOVRACOMUNALI EVENTUALMENTE ATTIVATE SUL PROPRIO TERRITORIO
				SOCCORRE		LA POPOLAZIONE
	PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA	RAFFORZA		LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (S.O.P.)	L'IMPIEGO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO PER L' ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA E IN REGIME DI SUSSIDIARIETÀ RISPETTO AI COMUNI	
		REGIONE		SETTORE PC	RAFFORZA	LA SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.R.) PER IL MONITORAGGIO CONTINUATIVO DELLA SITUAZIONE
SUPPORTA					L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO E LE VALUTAZIONI TECNICHE NECESSARIE	
	REGIONE - CFD	RAFFORZA		L'ATTIVITÀ CONTINUA DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA CONTINUATIVA, ANCHE CON L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO A SCALA REGIONALE		
		SUPPORTA			LE ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO	
		PREFETTURA		ATTIVA/ RAFFORZA	IL C.C.S. E, SE NECESSARIO, I C.O.M., ANCHE A SUPPORTO DEI C.O.C. ATTIVATI	L'IMPIEGO DELLE RISORSE STATALI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI SOCCORSO A SUPPORTO DEGLI ENTI LOCALI



# MONITORAGGIO

AVVISO DI CRITICITA'  
IDROGEOLOGICA  
ALLERTA ARANCIONE



CF H24

CRITICITA' ORDINARIA  
ALLERTA GIALLA



SOUP

AVVISO METEO MARE E VENTO  
ALLERTA PER VALANGHE



NO MONITORAGGIO  
H24

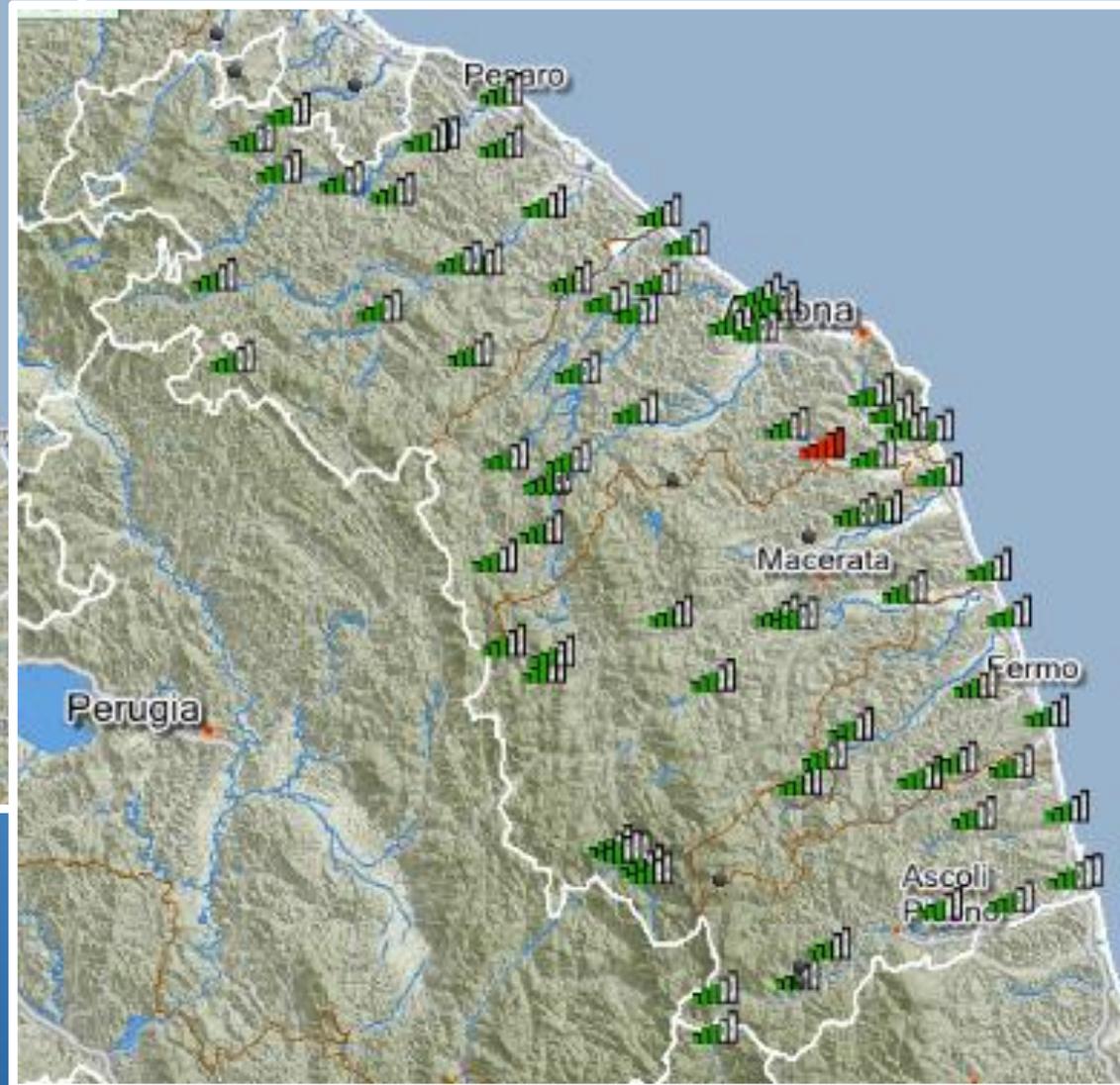


# LA RETE DI MONITORAGGIO



Oltre 170  
stazioni di cui  
89 dotate di  
idrometro

- Strumentalmente conformi alle specifiche WMO
- Disponibilità dei dati in tempo reale
- Funzionamento pressoché ininterrotto della rete

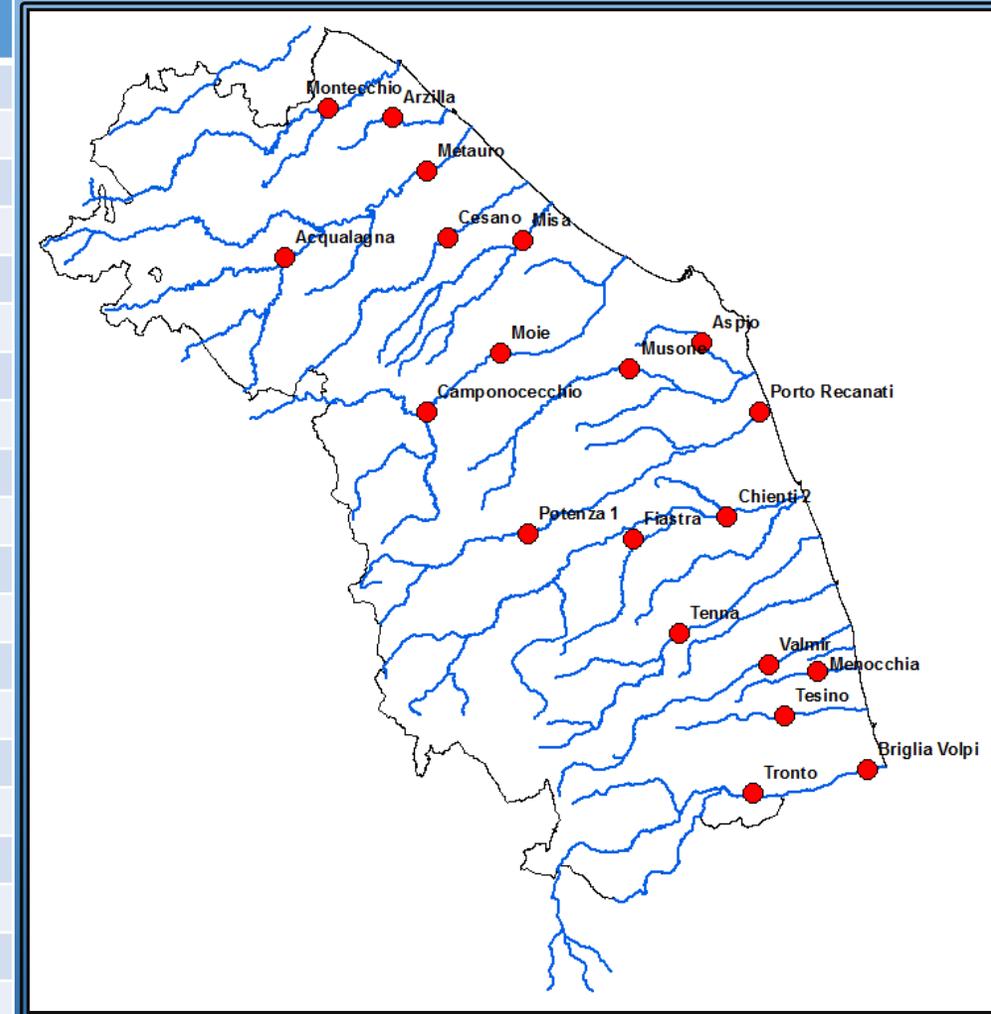




# IDROMETRI SIGNIFICATIVI



BACINO	CODICE STAZIONE	STAZIONE	IDROMETRO
Foglia	174	Montecchio	Montecchio
Arzilla	14	Arzilla	S. Maria in Arzilla
Metauro	106	Acqualagna	Acqualagna
Metauro	17	Metauro	Lucrezia
Cesano	18	Cesano	San Michele al Fiume
Misa	26	Misa	Bettolelle
Esino	5	Camponoecchio	Camponoecchio
Esino	506	Moie	Moie
Musone	7	Musone	Montepolesco
Musone	113	Aspio	Aspio Terme
Potenza	9	Potenza 1	San Severino Marche
Potenza	406	Porto Recanati	Porto Recanati
Chienti	11	Fiastra	Abbadia di Fiastra
Chienti	12	Chienti 2	Villa San Filippo
Tenna	19	Tenna	Servigliano
Aso	182	Valmir	Valmir
Menocchia	23	Menocchia	Viconare
Tesino	20	Tesino	S. Maria Goretti
Tronto	25	Tronto	Brecciarolo
Tronto	178	Briglia Volpi	Briglia Volpi

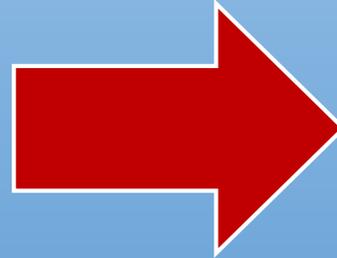




# SUPERAMENTO SOGLIA DI ALLARME

Al superamento della soglia di allarme per uno dei  
20 idrometri significativi

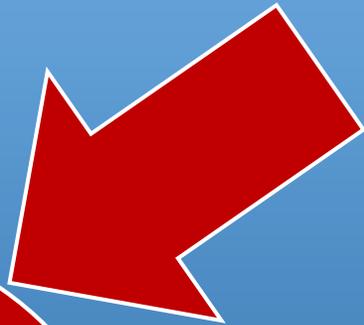
**SOUP**



Contatta reperibile Centro funzionale  
o personale in servizio per  
confrontarsi sulla qualità del data

Se il dato viene considerato attendibile

**SOUP**



Responsabile Presidio  
Idraulico

- Presidio
- Servizio di piena



Comuni associati  
all'idrometro

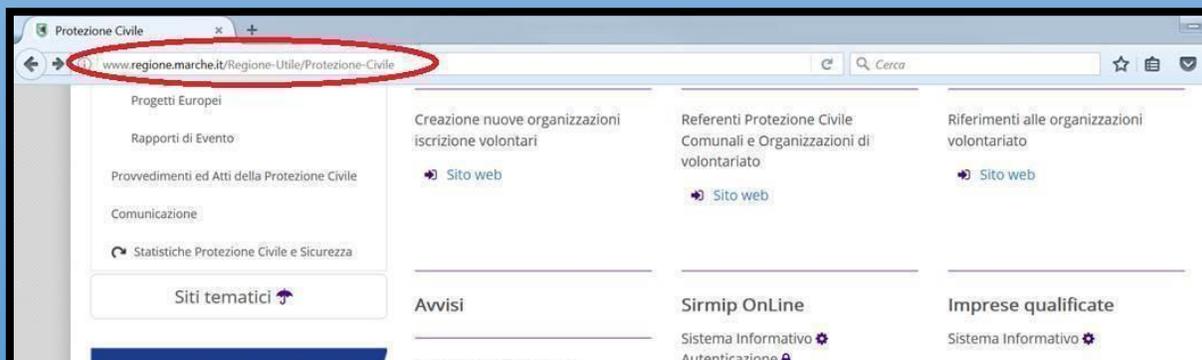
- Attivazione piano di  
emergenza



# RECAPITI PER MESSAGGISTICA DI ALLERTAMENTO

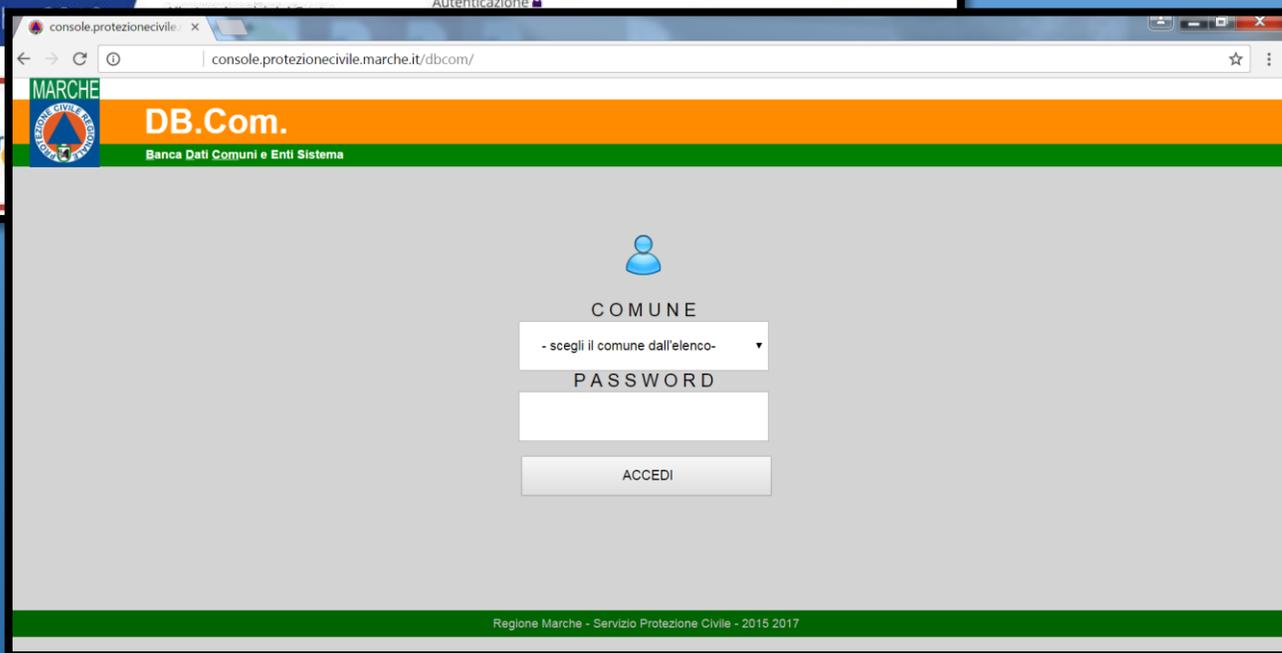


Per poter allertare svolgere le attività di allertamento è fondamentale che i recapiti dei vari Comuni siano sempre aggiornati, onde evitare il mancato recapito dei documenti ai legittimi destinatari



E' necessario verificare e, se del caso compilare ex novo, le sezioni:

- DATI ENTE
- ELEZIONI AMMINISTRATIVE
- AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA



**E' fondamentale che ogni Sindaco organizzi la propria struttura per garantirne l'operatività anche al di fuori dell'orario di lavoro e nei giorni festivi**



# PRESIDIO TERRITORIALE IDRAULICO



## REGIONE (STRUTTURE EX GENI CIVILI) IN COLLABORAZIONE CON COMUNI E VOLONTARIATO

- rilevamenti, a scadenze prestabilite, dei livelli idrici del corso d'acqua
- osservazione e controllo dello stato delle arginature, se presenti, e ricognizione delle aree potenzialmente inondabili
- pronto intervento idraulico

**ATTIVAZIONE A DISCREZIONE DEI RESPONSABILI DEI PRESIDII**



# PRESIDIO TERRITORIALE IDROGEOLOGICO



## Organizzazione su base comunale Focalizzato su Frane e allagamenti

La pianificazione comunale dovrà individuare **almeno**

- l'elenco dei punti vulnerabili in cui effettuare il presidio idrogeologico in fase d'evento;
- le modalità di attivazione del presidio;
- il soggetto responsabile del presidio territoriale

*Per poter svolgere attività è necessario che venga individuato un sistema di reperibilità h24 riferito al personale o agli amministratori, nelle forme previste dalla **DGR 800/12**.*

**ATTIVAZIONE A DISCREZIONE DEI RESPONSABILI DEI PRESIDII**

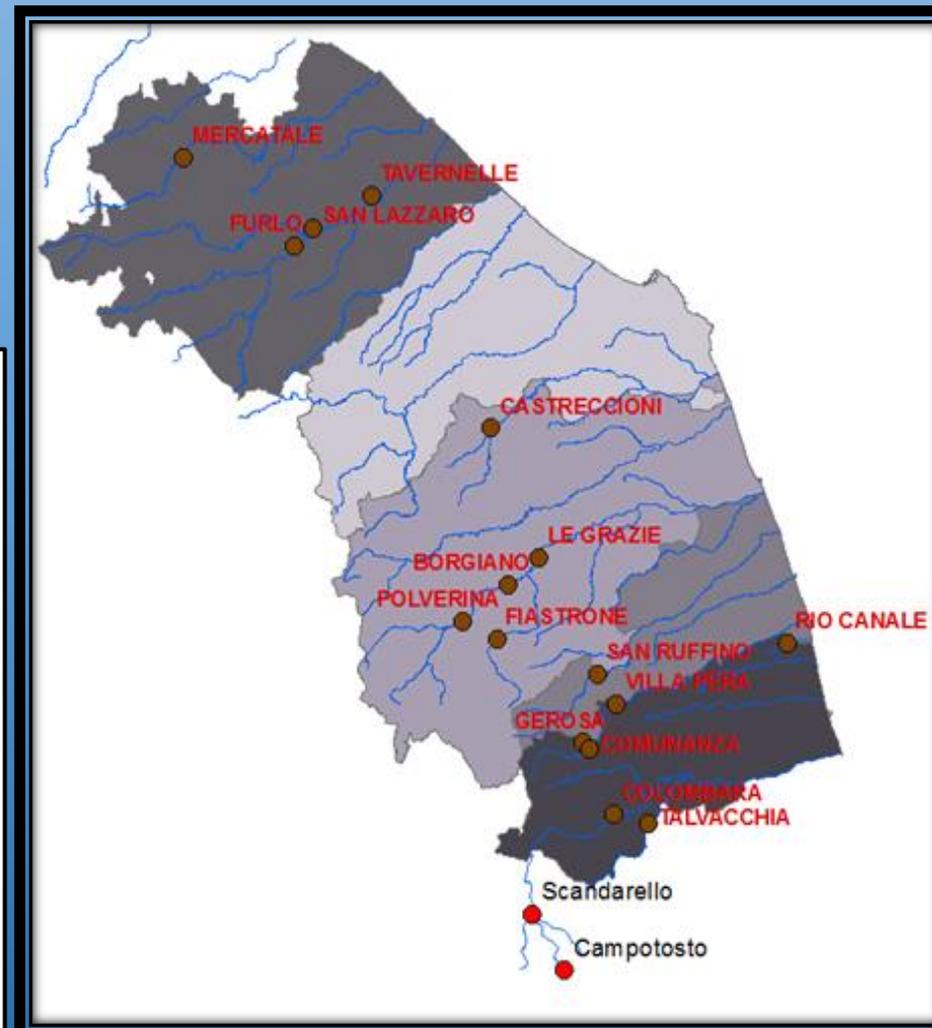


# BACINI IN CUI SONO PRESENTI GRANDI DIGHE



Nei bacini della Regione Marche insistono 17 grandi dighe (16 nelle Marche e 1 nel Lazio) che interessano 8 bacini

Nome diga	Regione	Fiume	Uso	Volume L.584/94 (mil. mc)	Concessionario
BORGIANO	MARCHE	CHIANTI	IDROELETTRICO	5.05	ENEL PRODUZIONE S.P.A.
CASTRECCIONI	MARCHE	MUSONE	IRRIGUO	42.00	CONSORZIO DI BONIFICA DELLE MARCHE
COLOMBARA	MARCHE	TRONTO	IDROELETTRICO	0.50	ENEL PRODUZIONE S.P.A.
COMUNANZA	MARCHE	ASO	IRRIGUO	13.65	CONSORZIO DI BONIFICA DELLE MARCHE
FIASTRONE	MARCHE	FIASTRONE	IDROELETTRICO	21.70	ENEL PRODUZIONE S.P.A.
FURLO	MARCHE	CANDIGLIANO	IDROELETTRICO	1.68	ENEL PRODUZIONE S.P.A.
GEROSA	MARCHE	ASO	IDROELETTRICO	0.08	ENEL PRODUZIONE S.P.A.
LE GRAZIE	MARCHE	CHIANTI	IDROELETTRICO	1.77	AZIENDA SPECIALIZZATA SETTORE MULTISERVIZI SPA
MERCATALE	MARCHE	FOGLIA	IRRIGUO	5.92	CONSORZIO DI BONIFICA DELLE MARCHE
POLVERINA	MARCHE	CHIANTI	IDROELETTRICO	5.80	ENEL PRODUZIONE S.P.A.
RIO CANALE	MARCHE	RIO CANALE	IRRIGUO	1.17	CONSORZIO DI BONIFICA DELLE MARCHE
SAN LAZZARO	MARCHE	METAURO	IDROELETTRICO	1.05	ENEL PRODUZIONE S.P.A.
SAN RUFFINO	MARCHE	TENNA	IRRIGUO	2.58	CONSORZIO DI BONIFICA DELLE MARCHE
SCANDARELLO	LAZIO	SCANDARELLO	IDROELETTRICO	12.50	ENEL PRODUZIONE S.P.A.
TALVACCHIA	MARCHE	CASTELLANO	IDROELETTRICO	13.55	ENEL PRODUZIONE S.P.A.
TAVERNELLE	MARCHE	METAURO	IDROELETTRICO	1.88	ENEL PRODUZIONE S.P.A.
VILLA PERA	MARCHE	ASO	IDROELETTRICO	0.69	ENEL PRODUZIONE S.P.A.





# DIRETTIVA PCM 8 LUGLIO 2014

Indirizzi operativi per l'attività di Protezione civile nei bacini in cui sono presenti «grandi dighe»

- ▶ **AGGIORNAMENTO DEI DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE DI OGNI DIGA**
- ▶ **DEFINIZIONE PIANO DI EMERGENZA DIGHE**

AFFIDA ALLE PROTEZIONI CIVILI REGIONALI I COMPITI DI ALLERTAMENTO E DI PIANIFICAZIONE AD OGGI ASSEGNATI ALLE PREFETTURE



# IL DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE DIGHE

Circolare P.C.M. 19/3/1996

DPCM 8/7/2014



Per ogni «grande diga» esiste un Documento di Protezione Civile che riporta le condizioni per l'attivazione del sistema di Protezione civile

RISCHIO DIGA – relativo alla sicurezza della diga

- PREALLERTA
- VIGILANZA RINFORZATA
- PERICOLO
- COLLASSO

RISCHIO IDRAULICO A VALLE – non connesso a problemi di sicurezza della diga

- PREALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO
- ALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO

Con la definizione dei nuovi Documenti di Protezione Civile la comunicazione dell'attivazione delle fasi operative dal parte del gestore non è più compito delle Prefetture ma della **Protezione Civile Regionale**

**LA SOUP DOVRA' CONSERVARE ED AGGIORNARE COPIA DELLA RUBRICA UFFICIALE – importanza di conoscere i recapiti**



# AGGIORNAMENTO DEI DOCUMENTI DI PC DELLE DIGHE



DPCM 8/7/2014 punto 5 e punto 2.3.4

PROGRAMMA DI AGGIORNAMENTO in fase di aggiornamento a seguito del sisma

## PRIMO ANNO

- Mercatale
- Furlo
- Castreccioni

## SECONDO ANNO

- Gerosa
- Villa Pera
- Colombara
- San Lazzaro
- Tavernelle
- Talvacchia
- Le Grazie
- Polverina
- Comunanza

## TERZO ANNO

- Fiastrone
- Borgiano
- San Ruffino
- Rio Canale

Il DPC viene aggiornato dall'Ufficio Tecnico Dighe (ex RID) di Perugia

➤ Coordinamento delle attività di competenza regionale

➤ Supporto all'Autorità Idraulica nella definizione delle portate rappresentative

L'autorità Idraulica (con il supporto del CF) deve **convalidare** il valore di massima portata transitabile contenuta nella fascia di pertinenza idraulica e **definire** le soglie di attenzione scarico diga

**FINO A QUANDO NON E' APPROVATO IL NUOVO DOCUMENTO VIENE  
APPLICATO QUANTO RIPORTATO IN QUELLO VIGENTE**



# PIANO DI EMERGENZA DIGA (PED)



Piano per contrastare le situazioni di pericolo connesse con la propagazione di un'onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall'ipotetico collasso dello sbarramento

Devono riportare

- Scenari sulle aree potenzialmente allagabili
- Le strategie operative per fronteggiare l'emergenza
- Il modello d'intervento

I PED sono parte integrante della pianificazione provinciale e regionale di protezione civile



# SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE DEI PED

Per ogni diga la Regione predispone e approva un PED su base regionale in collaborazione con:

- Le Prefetture – UTG per quanto concerne le attivazioni delle componenti statali
- Le Province
- I Comuni individuati nel Documento di Protezione civile

I Comuni, con il supporto di prefettura-UTG, provincia e regione redige, nel proprio piano di protezione civile, una sezione dedicata alle dighe, **coerente con il PED.**

Nelle more della definizione dei PED, i Comuni predispongono detta sezione.